

mentare vane illusioni che potrebbero condurre a più amari disinganni. Col vento protezionista che spira in tutta Europa e massime nella vicina Francia, colla tensione di rapporti in cui viviamo con questo paese, che pur sarebbe il nostro mercato più naturale (tensione che deriva da cause permanenti e non è quindi sperabile che cessi tanto presto) sarebbe a parer nostro un sogno il pensare ad una prossima rinnovazione di un trattato di commercio colla Francia. Sfortunatamente era questo il solo paese in cui i nostri vini potessero venire introdotti in grande come vini da taglio, e quindi senza molta accuratezza nella confezione, dal momento che i Francesi si prendevano essi l'incarico di manipolarli, affinarli e renderli acceffi al mondiale consumo. Ma cogli altri mercati la bisogna corre molto diversamente. Alla Germania, alla Svizzera, all'Inghilterra, all'America noi dobbiamo dare vini già perfezionati e che sia per il prezzo, sia per la qualità possano reggere la concorrenza dei vini francesi, spagnuoli o portoghesi. Ce lo disse recentemente, con forma cortese, ma non meno chiara ed esplicita, il Giuri incaricato di assaggiare i nostri vini presentati all'Esposizione di Londra. E dei saggi consigli di quei giudici autorevoli i nostri produttori di vini dovrebbero fare il massimo conto.

Di che cosa si accusano i nostri vini? Di venire offerti al consumo senza l'acconcia preparazione, di essere spediti all'estero quando sono ancora piuttosto allo stato di mosto che di vino e quindi ridiventare torbidi, riprendere la fermentazione, essere giudicati inferiori ad altri di qualità intrinseca meno buona, ma confezionati con maggior cura.

Da ciò la necessità assoluta di cambiare sistema e non abituarsi più a considerare il vino come una merce che si trovi subito ad esitare anche fatto grossolanamente, ma cercare di produrre in modo da esser certi che il vino fatto non si guasti anche stando in cantina uno o due anni.

Comprendiamo come ciò riesca gravoso per la maggior parte dei proprietari, che mancano dei locali, delle cognizioni occorrenti, e molti anche dei capitali necessari. Ma allora bisognerà rassegnarsi a subire le esigenze del ristretto mercato nazionale e adattarsi ai prezzi più bassi, a meno che sorga, come sarebbe necessario, una Società seria e ben fornita di capitali che possa fare nell'interesse di tutti quello che ai singoli riuscirebbe molto più difficile. Gli esempi non mancano e sono venuti questa volta dalle provincie del Mezzogiorno d'Italia, in cui la crisi si fa sentire ancor più acuta che da noi.

Ma qui la formazione di una tale Società trova un gravissimo ostacolo nel ricordo di quelle infauste Società Enologiche e Vinicole che, sorte sotto i migliori auspicii, dettero poi così tristi risultati. Ciò non dovrebbe per altro trattenere dal ritentare la prova, che anzi l'esperienza passata ed i disinganni subiti devono insegnare ad evitare gli errori che cagionarono la rovina delle altre.

Del resto se allora poteva essere utile la formazione di potenti Società, colle condizioni attuali del mercato è una necessità imprescindibile. E' questione di un po' d'iniziativa e di buona volontà e poi il successo non può mancare, perchè noi abbiamo la fortuna di possedere una materia eccellente, e quando vi sia una potente Società che sappia fabbricare il vino, maturarlo convenientemente e farlo apprezzare all'estero, non dubitiamo che torneranno pel nostro commercio vinicolo giorni di vera floridezza.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Borgata di Moirano 24 Novembre

Egregio Sig. Direttore

Nel ringraziarlo in nome dei miei conterranei per le cortesi parole contenute nella rassegna dei vini del numero scorso, permetta di valermi del suo stimato giornale per chiamare l'attenzione della Giunta Municipale e particolarmente dell'assessore incaricato sulle condizioni della strada. Gli utenti per esempio, si sono ripetutamente lagnati, perchè nel risvolto acuto in prossimità della cascina Carratti manca un solido riparo in laterizi onde evitare disgrazie, ma siccome la Giunta non cerca di farsi viva, così essi fra cui alcuni in credito ancora degli appezzamenti espropriati, hanno deliberato di inoltrare una memoria al Consiglio per ottenere ciò che colla massima facilità si è accordato a passaggi meno pericolosi.

La provvista della ghiaia a giudicarne dai mucchi esistenti in alcuni tratti della strada è assolutamente insufficiente, e quindi urge sollecitare l'impresa che la completi per eseguirne lo spandimento. Il fossato sulla sinistra ha bisogno di essere ripulito, ed i mucchi di fango sarebbe tempo di levarli. A parte altri inconvenienti che tralascio di indicare, nel punto che intercede fra il risvolto della strada ed il ponte sul Medrio essendosi già costruite alcune case, e parendo che vi sia intendimento di proseguire, la commissione Edilizia farebbe cosa lodevole, se dettasse delle norme onde evitare sulla stessa linea lo sconcio di vedere dei fabbricati che avanzano ed altri che rientrano. L'assessore della pulizia poi dovrebbe impartire ordini perchè una parte del muro di cinta Bernasconi, e le ali del ponte cessassero di servire per deposito di rottame, concime ed altre materie. La strada di Moirano, oltre il commercio dei vini è del bestiame avendo una notevole importanza nel senso che la popolazione o poco o tanto, giornalmente si reca in Acqui per provvista di generi alimentari, merci e simili, sembra che sia meritevole di maggiori riguardi.

Votata la riforma sulla legge Comunale e Provinciale, che pende dinanzi al Senato, il Consiglio d'Acqui come tutti gli altri venendo disciolto, si nutre fiducia che il corpo elettorale, come atto di equità e di giustizia comprenderà nelle nomine un rappresentante della Borgata, il quale potrà meglio di altri conoscere e tutelare gli interessi di questa laboriosa popolazione, che volentosa paga i tributi diretti ed indiretti e la sovrimposta Comunale.

Con tutta stima (Segue la firma)

RICOSTITUENTI

Quando l'età, le malattie o gli stravizi vi hanno sottratti, non ricorrete a quei dannosissimi rimedi eccitanti che possono contenere anche della cantaridina ma fate uso di un medicinale ricostituente, cioè che ridona al corpo i materiali vitali perduti o sprecati. I *Globuli ricostituenti coco fosfo marziali* del Dott. Taylor, sono i più indicati per rinforzare l'organismo, e sono indicatissimi nella debolezza virile, perdita di memoria, debolezza l'udito e di vista in seguito a stravizi. Il Dott. Duplais dell'Accademia Francese li chiamò *il miglior ricostituente noto*. Essi sono di facile e segreto uso e insapori. Si spediscono in modo segretissimo. — Un flacone con Istruzione L. 8, più 50 centesimi se per posta — due flaconi (sufficienti in mali in veterati) L. 15,50 porto franco. — Dirigetevi da A. BERTALTI e C. Chimici-Farmacisti in Milano, Via Moforte, 6. Leggesi attentamente l'opuscolo accompagnatorio e dei mali gravi e dei scelti rimedi con certificati medici che tratta chiaramente di queste malattie. Vende a L. 1,25 il pacco, presso la Drogheria OTTOLENCCHI ed in tutte le Farmacie, Chincaglierie e Profumerie del Regno.

DUE NUOVI NEMICI DELLA VITE

Quasi non bastassero la peronospora, la fillossera e tanti altri malanni che minacciano la produzione

e l'esistenza stessa di una pianta a noi così cara ecco segnalata a Carpesica in territorio di Conegliano la comparsa di due nuovi parassiti che si ha tutte le ragioni di temere possano arrecare gravi danni al raccolto dell'uva.

Sono la *Greeneria fuliginea* e l'*Ascochyta rufomaculans* testè studiati dal prof. Berlese della Stazione Entomologica di Firenze. Entrambi colpiscono gli acini dell'uva; ma mentre il primo si manifesta con delle piccole pustole che si trasformano in granellini nerastri, determinando la caduta dell'acino intaccato, il secondo invece appare come una macchia del colore del cuoio cinta da un margine più pallido, la quale dalla grandezza di 1 a 2 mm. può giungere in due giorni sino al diametro di 8 mm., assumendo una tinta violacea, e cagionando l'avvizzimento, la screpolatura e la caduta dell'acino colpito.

All'erta dunque, o viticoltori! Bisogna osservare attentamente se questi due nuovi flagelli compaiono anche fra noi; e in questo caso, *quod Deus avertat*, ricorrere ai rimedii che nel frattempo, ci potrà suggerire la scienza.

GRIDO D'UN OCA DEL MEDRIO

Al nostro sommo Macchiavelli, che aveva passato al crogiuolo della sua potente intelligenza il valore delle umane istituzioni, dobbiamo l'ardita sentenza giusta la quale, coll'andar degli anni, ogni elucubrante diretta al buon governo dei civili consorzi ha duopo di essere ricondotta ai principii cui s'informava al suo primo sorgere.

Se gli ammaestramenti del gran pensatore avessero virtù d'infrenare la libidine autoritaria di coloro che il caso, per non dir peggio, ha portato al sommo della scala di questo nostro mondo sociale, architettato dall'astuzia unita alla prepotenza la nostra graziosa consorella, la *Gazzetta d'Acqui*, non avrebbe sentito il bisogno di richiamare, come fece ottimamente nel suo ultimo numero, l'alta autorità ecclesiastica all'osservanza del debito che le impone di attenersi ai dettami dell'antica carità cristiana di scegliere di preferenza i pastori di Santa Madre Chiesa; proprio fra i tonsurati di una Sede che ne sia rimasta priva.

Non possiamo, certo, essere annoverati fra coloro i quali sentono una grande tenerezza per lo spirito d'irrefrenabile brama di potestà terrena di cui oggi, la Chiesa cattolica si mostra animata, però non apparteniamo neanche ai Bakonine consorti ed ammirando il sacerdote veramente pio il quale morì ad ogni maniera di odi, ravia, conforta, addottrina al bene l'umana creatura naturalmente incline al male, ed ecco perchè scendiamo anche noi in lizza contro l'ingrato dono fatto dal successore di San Pietro, o meglio, dall'intrigo di chi lo circonda, di uno sposo alla nostra vedova chiesa, scelto fra le pecorelle d'un altro ovile.

Si; nella nostra qualità di cittadini acquesi, sentiamo vivamente lo sfregio inflitto al clero della nostra diocesi, per nulla meno dotto nè meno meritevole di qualsiasi altro, scegliendogli un capo fuori della sede cui appartiene; e, come semplici privati innamorati d'ogni sorta di giustizia, sibonda di verità, lamentiamo vivamente il torto immeritato fatta al nostro Vicario capitolare, perchè desso, da molti anni, esercita con molto zelo, al potere vescovile facendo, come suol dirsi, fiorire la religione, col fasto delle molte funzioni, colla istituzione di una turba sterminata di suore e fratelli d'ogni risma e colore, incaricata di sprecare il tempo in biacicare paternostri ed avemarie, nonchè mantenendo, a scorno dei liberatori che sanno cianciare molto ma tengono bene stretti i cordoni della borsa, pieno zeppa di futuri banditori evangelici, strappati alle nobili ed igieniche fatiche campestri, questo seminario vescovile già caduto in qualche discredito.

Livorno 16 dicembre 1885
Sigg. Scott & Bowne,
Richiestone, inteso che l'Emulsione Scott corrisponde utilmente nelle malattie dell'infanzia a fondo disarisco, e trova le sue indicazioni nelle affezioni rachitiche e nelle broncopulmonali.
Nel ho fatto uso con vantaggio nell'Ospedale dei Bambini nella mia pratica privata e nel mio consultorio, per le malattie dei bambini in Lucca ed in Livorno.
Dott. Cav. GIO. DANTE BORGHI.
Specialista per le malattie dei bambini